



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANISTICA
 ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
 Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- > All'Assessorato della Difesa dell'Ambiente
 Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
- > Al Ministero della Cultura
 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e del sud Sardegna
sabap-ca@pec.cultura.gov.it
- > Al M.A.S.E. - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it
- > Alla Commissione Tecnica P.N.R.R./P.N.I.E.C.
COMPNIEC@pec.mite.gov.it
- > Al Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale per il P.N.R.R.
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: POS. 539-2024 / Comune di Guspini e San Nicolò d'Arcidano / Proponente: SF grid parity I S.r.l. / Località: Varie / [ID: 11312] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Green and Blue Su Soi Abc" della potenza di 152,7 MWp da realizzarsi nei Comuni di Guspini (SU) e San Nicolò d'Arcidano (OR). Proponente: SF grid parity I S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori." - Risposta a nota prot. N. 13141 del 23.04.2024.

Con riferimento alla procedura in oggetto e alla nota assunta agli atti in data 24.04.2024, prot. N.22023, esaminata la documentazione allegata, questo Servizio comunica quanto segue.

Come dichiarato negli elaborati progettuali il nuovo impianto è correlato alla realizzazione di un "...progetto costituito da tre corpi denominati agli elaborati grafici A,B,C; di cui il corpo a e c sono di tipo agro-fotovoltaico innovativo mentre il corpo b è di tipo industriale. Il progetto per la realizzazione del cluster agrivoltaico -industriale "GREEN AND BLUE SU SOI ABC" di complessivi 152 745.000 kWp, composto dall'impianto agrivoltaico con sistema innovativo di cui alle linee guida del m.a.s.e "GREEN AND BLUE SU SOI AC" sui lotti A e C, stmg cp202301521 di complessivi 106 035.000 kWp, e dell'impianto in area industriale e di cava denominato " GREEN AND BLUE SU SOI B", sul lotto B, della potenza di 46 710.000 kWp, stmg cp202300614, da collegarsi alla sezione 150kv della nuova se terna "Guspini" da realizzare e inserire in entra – esce alla linea RTN 220 kV "Sulcis – Oristano. Ricadono rispettivamente: corpo A nel territorio del comune di Guspini (SU) e corpo B e C nel territorio del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

comune di San Nicolò d'Arcidano (OR), e delle relative opere connessione alla rete elettrica nazionale ricadenti nei comuni sopra menzionati".

Per ciò che riguarda le opere ricadenti nel territorio del comune di Guspini si rappresenta quanto segue.

I cavi di collegamento alla RTN esterni all'impianto, secondo dichiarazione, saranno interrati e, sulla base delle planimetrie prodotte, sembrerebbero ubicati in prossimità della viabilità esistente.

Si osserva che in relazione alle opere di connessione alla RTN non si fornisce nessuna informazione di dettaglio rilevante paesaggisticamente sulle modalità di esecuzione in corrispondenza dell'attraversamento dei corsi d'acqua intercettati all'interno delle relative fasce di tutela paesaggistica di 150. Per esse è presente solo un elaborato grafico planimetrico in cui si vede grosso modo il percorso senza che vi sia l'indicazione planimetrica puntuale dei tracciati e relativa documentazione visiva attuale e post intervento.

Le aree interessate dall'impianto ricadono interamente all'interno del PPR – Primo ambito omogeneo. Nella cartografia del PPR, le aree di localizzazione dell'impianto ricadono nelle componenti di paesaggio con valenza ambientale "Aree ad utilizzazione agro-forestale", prevalentemente "Colture erbacee specializzate" (articoli 28, 29 e 30 delle NTA), "Aree naturali e sub-naturali", prevalentemente "Vegetazione a macchia in aree umide" (articoli 22, 23 e 24 delle NTA) e "Aree seminaturali", prevalentemente "Praterie" (articoli 25, 26 e 27 delle NTA). La disciplina del PPR relativa alle "Aree ad utilizzazione agro-forestale", all'articolo 29 delle NTA, prevede che la pianificazione settoriale e locale si conformi alle seguenti disposizioni "vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso (...)"; relativa alle "Aree naturali e sub-naturali", all'articolo 23 delle NTA prevede "Nelle aree naturali e sub-naturali sono vietati: a) qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica (...)", relativa alle "Aree seminaturali", all'articolo 26 delle NTA prevede "1. Nelle aree seminaturali sono vietati gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado.(...) 4. Nelle zone umide costiere e nelle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo, sono vietati: a) gli interventi infrastrutturali energetici, in una fascia contigua di 1000 metri, che comportino un rilevante impatto negativo nella percezione del paesaggio ed elevati rischi di collisione e di elettrocuzione per l'avifauna protetta dalla normativa comunitaria e regionale (L.R. n. 23/1998); (...)".

L'impianto e le opere di connessione alla RTN saranno realizzate su delle aree agricole (zona E).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

Si osserva che nella relazione paesaggistica non si è dimostrato sufficientemente che tutte le opere da realizzare all'interno dell'area di impianto siano coerenti con la normativa delle NTA del PPR appena richiamata.

Non sono stati dichiarati vincoli paesaggistici derivanti da usi civici e da zone boscate.

Le opere da realizzare all'interno dell'area di impianto intercettano aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n.42/2004. In particolare risultano interamente all'interno della Fascia Costiera, tutelata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. a) delle NTA del PPR e parzialmente all'interno della fascia di 300 metri dalle Zone Umide, tutelate paesaggisticamente ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. g) delle NTA del PPR ed ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. i) del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.. All'interno della perimetrazione dell'area di impianto sono ubicati anche beni paesaggistici puntuali ed il loro buffer di 100 metri di salvaguardia tutelati ai sensi dell'art. 49 delle NTA del PP. Inoltre a causa dell'adiacenza di alcuni settori dell'impianto con la fascia di 150 metri di tutela dai corsi d'acqua cartografati (Riu Luas de Biaxi, Riu Saboccu) e tenendo conto della loro non precisa determinazione cartografica è opportuno venga verificato in scala di dettaglio adeguata e con rilievi sul posto l'interessamento o meno di tali aree tutelate. Qualora in esito a tale verifica alcuni settori dell'impianto dovessero risultare all'interno di aree tutelate paesaggisticamente, ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. g) delle NTA del PPR, si segnala anche quanto stabilito dalla Delibera G.R. n.59/90 del 27.11.2020 (Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili) e pertanto è necessario che all'interno di tali aree tutelate non vi ricada nessun tipo di installazione. Parimenti è necessario non ricada nessun tipo di installazione nelle aree di interferenza con i beni paesaggistici su individuati (Fascia Costiera, Zone umide) in ottemperanza al divieto generale discendente dall'art. 103 delle NTA del PPR.

Le opere di connessione intercettano aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Dagli elaborati progettuali si rileva che le interferenze delle opere di connessione con le aree tutelate su citate consistono negli attraversamenti di esse in corrispondenza dei corsi d'acqua e delle relative fasce di 150 metri con significativi tratti in parallelismo ai corsi ed all'interno delle fasce tutelate.

Sotto il profilo paesaggistico-ambientale, i caratteri del territorio in esame si distinguono per la presenza di una conformazione pianeggiante e montuosa, in prossimità della regione storica del Linas, compreso tra la vasta Pianura del Campidano, il complesso del Monte Linas e le zone umide del Golfo di Oristano.

Qui la conformazione del territorio ha favorito lo sviluppo di un'economia bastata tradizionalmente sulla pesca, sull'agricoltura e sulla pastorizia contribuendo a caratterizzare e organizzare lo spazio rurale. Le attività agricole si concentrano sulle distese della Pianura del Campidano, mentre la presenza della vegetazione arborea ed arbustiva si osserva lungo le fasce interpoderali (costituite da lentisco e fasce frangivento di eucalipti) e localmente a mosaico tra i pascoli). L'ambito è caratterizzato da macchia in aree umide, praterie e colture erbacee specializzate; l'uso del suolo è prevalentemente di tipo agricolo; le attività praticate, quali le colture estensive ed intensive, il pascolo brado, non hanno modificato in modo sostanziale le caratteristiche del paesaggio mantenendolo in una situazione di naturalità



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

nell'area di impianto e con residue, ma significative presenze di naturalità, lungo il tragitto del cavidotto di connessione alla RTN.

L'area dell'impianto fotovoltaico ricade su terreni agricoli dei quali si segnala, per le opportune valutazioni da parte del proponente e degli Enti competenti in materia, che in base alla Delibera G.R. n.59/90 del 27.11.2020 sono considerati non idonei alla ubicazione di FER in quanto individuati tra i "Beni identitari (Art.143 D.Lgs.42/2004)" della componente "Paesaggio" e nello specifico "Aree di bonifica, saline e terrazzamenti storici, aree dell'organizzazione mineraria, Parco Geominerario ambientale e storico della Sardegna".

Sotto il profilo della preservazione del paesaggio agrario si rileva che è stata prodotta una "Relazione agronomica" in cui viene dichiarato che *"Nel compendio agricolo oggetto del presente progetto è presente un centro aziendale che conduce e continuerà a condurre le superfici agricole anche dopo la realizzazione degli impianti agrivoltaici". "L'organizzazione dei fattori produttivi dell'azienda, attualmente è caratterizzata da un ordinamento colturale con gestione dei prati pascoli naturali e pascolamento degli ovini da latte in modalità di allevamento degli animali nell'ovile con accesso all'esterno e utilizzazione del pascolo tutto l'anno. L'azienda, successivamente al miglioramento in oggetto, verrà strutturata in modo da soddisfare maggiormente i requisiti necessari per ottenere il miglioramento dei pascoli presenti con presenza di maggiori produzioni alimentari per gli ovini in allevamento, di maggior pregio e in grado di ridurre i costi di mangime e fertilizzanti attualmente sostenuti, naturalmente ottenendo risultati più remunerativi per la società"*.

A sostegno di quanto dichiarato vengono prodotti dati economici relativi al costo di realizzazione del nuovo impianto colturale, i costi di gestione per la fase 1 (improduttiva), i costi di gestione per la fase 2 (produttiva) e i ricavi lordi ipotizzati ottenibili solo a partire dalla fase 2.

Senza entrare nel merito della correttezza dei dati su esposti si osserva che in altre parti della relazione si dichiara che *"Un'importante motivazione è inoltre quella rappresentata dalla possibilità di ottenere una duplice produttività, in quanto oltre al miglioramento del piano di coltura si affiancherà la risorsa e il reddito proveniente dall'energia pulita, rinnovabile quindi a zero emissioni"* senza spiegare cosa accada e che impegni si prenderanno in caso non sia soddisfatta la citata continuità dell'attività agricola, inoltre non si producono dati utili ad argomentare circa il potenziale aumento di reddito ricavabile dalle aziende agrarie esistenti qualora si procedesse (come ulteriore opzione progettuale da valutare in sede di V.I.A.) ad un vero miglioramento fondiario produttivo coerente con il paesaggio agrario e la capacità produttiva dei relativi suoli e quindi non basato solo e quasi esclusivamente sulla produzione e vendita di energia elettrica. Ciò assume rilevanza per l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio, come indicato nel punto 16.1 lett. e) delle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010. D'altronde la stessa relazione non dichiara un preciso cronoprogramma delle azioni tendenti ad ottenere una produzione agro zootecnica significativa, con analisi di redditività relative, comportando che nulla si dice esplicitamente circa la sostenibilità economico-finanziaria nel tempo di tale attività agricola in modo autonomo rispetto alla produzione di energia elettrica. Infatti una eventuale non sostenibilità economico-finanziaria nel tempo dell'attività agricola in modo autonomo



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

potrebbe comportare l'abbandono di parte o di tutte le pratiche colturali dichiarate facendo diventare il progetto un mero impianto fotovoltaico a terra.

Inoltre, sempre sotto il profilo della preservazione del paesaggio agrario, si ritiene che impianti fotovoltaici di questa estensione territoriale, mal si integrino nel paesaggio naturale circostante, sia in fase di realizzazione che di esercizio e contribuiscano in modo molto significativo ad accentuare l'effetto cumulativo di co-visibilità con altri impianti presenti, oggi e in futuro, nel territorio agrario di riferimento comportando una perdita della trama particellare e perciò un cambiamento della percezione dello stesso per molti anni.

Infatti, è presente documentazione fotografica sull'area di impianto e nulla sulla linea di connessione alla RTN, una mappa di visibilità teorica con poche e non significative (rispetto ai beni paesaggistici e culturali dell'area vasta) foto simulazioni. In nessuna di queste però si rinviene una valutazione dell'impatto della riflessione della luce solare da parte dei pannelli solari. Si ritiene perciò che esse siano insufficienti a valutare l'intervisibilità dell'impianto da tutti i beni paesaggistici e culturali nonché dalle strade turistiche riconosciute da PPR nell'area vasta posti a quota elevata rispetto al sito ed al suo immediato contorno che è generalmente poco ondulato e ricco di naturalità.

Si richiamano gli artt. 4, 103 e 109 delle NTA del PPR ai fini della conformità ad esso delle opere, facendo osservare in particolare che ai sensi dell'art. 103, comma 1 delle NTA del PPR gli ampliamenti delle infrastrutture esistenti e la localizzazione di nuove infrastrutture sono ammessi se previsti nei rispettivi piani di settore, i quali devono tenere in considerazione le previsioni del PPR, ubicati preferibilmente nelle aree di minore pregio paesaggistico (quindi esterne alle aree tutelate paesaggisticamente) e progettate sulla base di studi orientati alla mitigazione degli impatti visivi e ambientali.

Pertanto si osserva che è necessario evitare parallelismi ai corsi d'acqua delle linee elettriche limitando le interferenze allo stretto necessario nelle relative aree tutelate paesaggisticamente e generalmente evitando qualunque tipo di installazione relativa all'area di impianto fotovoltaico nelle aree tutelate precedentemente individuate.

Si segnala anche quanto previsto dall'art. 103 comma 3 in cui si dice che per la realizzazione di nuove infrastrutture in prossimità di Aree Protette, SIC e ZPS dovranno essere espletate le procedure di Valutazione d'incidenza e che ai sensi dell'art. 109, comma 1, lett. e), h) ed l) l'area di impianto, caratterizzata da grande impegno territoriale, è soggetta a valutazione di compatibilità paesaggistica ancorché non ricadente in aree o immobili di cui all'art. 143 del D.Lgs. n.42/2004.

Essendo in ambito agricolo si è previsto che l'intero lotto interessato all'intervento sarà circondato da una fascia arborea perimetrale che oltre a garantire un reddito dalla gestione e raccolta dei frutti, fungerà da barriera visiva, svolgendo la funzione di mitigazione visiva dell'impianto fotovoltaico ma non si è valutata la possibilità, sempre preferibile, di prevedere solo bordi vegetali, evitando recinzioni metalliche o di altro genere se nulla osta ai fini della sicurezza dell'impianto (antintrusione) estese a tutto il perimetro nonché anche all'interno dell'area di impianto al fine di richiamare la trama particellare originale ed al fine di spezzare la continuità visiva dei campi fotovoltaici. Tenendo conto che possono essere utilizzati schemi compositivi che abbinano siepi (non inferiori a 1,60 metri di altezza) con filari



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

di alberi o addensamenti arborei. Per armonizzare le siepi e i filari con i caratteri paesaggistici e ambientali dell'area è sempre consigliabile l'uso di essenze autoctone. Gli elementi di tipo lineare utili come riferimento progettuale per la costituzione di bordi sono le recinzioni storiche (principalmente in pietra a secco), le siepi (di fico d'india, rovo, lentisco, ginestra o altre specie spontanee) e le colture storiche specializzate (vigneti, agrumeti, frutteti, oliveti, etc.).

Per quanto riguarda le opere di connessione dell'impianto alla cabina utente si dichiara che esse non sono da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica in quanto ricadrebbero nel punto A.15 dell'allegato A al DPR n.31/2017 senza però dimostrare puntualmente, per quanto precedentemente esposto, che esse *“non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali”* e che la eventuale *“realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non siano oltre i 40 cm”*, condizioni poste dall'invocato punto A.15 per il non assoggettamento ad autorizzazione paesaggistica, e comunque fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici di competenza della Soprintendenza.

Le osservazioni illustrate, congiuntamente all'elevata visibilità dell'impianto da molteplici punti di percezione di valenza turistico paesaggistica-ambientale determinano da parte di questo Servizio l'espressione di una elevata criticità di carattere paesaggistico percettivo alla realizzazione dell'impianto.

Per quanto sopra esposto si rappresenta che al termine della procedura di VIA, qualora positiva, dovrà essere presentata apposita istanza per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, corredata dalla relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005, completa di puntuali ed esaustive simulazioni fotografiche, correlate alle analisi di intervisibilità rispetto a tutti i beni paesaggistici e culturali nonché alle strade turistiche riconosciute da PPR nell'area vasta, delle opere (sia area impianto che linea connessione alla RTN) e con una versione progettuale che tenga conto delle osservazioni/segnalazioni/necessità contenute nella presente nota.

Per le opere ricadenti nel comune di Guspini si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario, il responsabile del Settore 1/OR, a cui appartiene il comune di Guspini, è l'Ing. Raimondo Leoni, tel. 0783-308.782 – rleoni@regione.sardegna.it.

Per ciò che riguarda le opere ricadenti nel territorio del comune di San Nicolò d'Arcidano si rappresenta quanto segue.

L'area in cui sono localizzati gli impianti B e C è situata a sud dell'abitato di San Nicolò d'Arcidano ad una distanza intermedia tra il confine comunale con Guspini e l'alveo del Flumini Mannu di Pabillonis.

Il contesto di riferimento è costituito dalle campagne agricole del comune situate a ridosso della SS 126 "Sud Occidentale Sarda", di collegamento tra i centri urbani di San Nicolò d'Arcidano e Guspini.

Nel dettaglio:

CORPO B



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico ad inseguimento solare con installazione di tracker monoassiali con una potenza totale pari a 46710.000 kW.
- L'impianto fotovoltaico sarà realizzato su un'area recintata avente una superficie complessiva di circa 40,4825 Ha; l'area occupata dai pannelli sarà invece di complessivi 19,3441 ha. Nelle immediate adiacenze insistono dei campi fotovoltaici già realizzati ed altri in corso di realizzazione denominati "Snarc_Fagoni" E "Terra Ziringonis" della potenza complessiva di 38,3 MWp. Il lotto è occupato da seminativi semplici e colture orticole pieno campo, con una superficie pressoché pianeggiante.
- L'area interessata, non ricade in ambiti tutelati paesaggisticamente. Tuttavia si rileva che il campo fotovoltaico ricade parzialmente entro il buffer dei 300 mt di uno specchio acqueo individuato nel PPR che però già nell'anno 2006, risultava già bonificato e asciutto ed ingloba al suo interno un ulteriore specchio acqueo individuato nel PPR, il quale, non superando il perimetro di 500 m, non è da intendersi come corpo idrico vincolato secondo quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 164/2009.
- I terreni sono individuati nel PUC come zona urbanistica omogenea D-Industriale e artigianale e G-Servizi generali; nella cartografia del PPR, sono classificati come "Aree ad utilizzazione agro-forestale".

CORPO C:

- Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto agrifotovoltaico ad inseguimento solare con installazione di tracker monoassiali con una potenza totale pari a 31 800.000 kW.
- L'impianto sarà realizzato su un'area recintata avente una superficie complessiva di circa 35,9345 ha; l'area occupata dai pannelli sarà invece di complessivi 13,1694 ha.
- L'area interessata, risulta essere in parte vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. n. 42/2004 e art. 17, comma 3, lett. h) delle NTA del PPR, in quanto ricadente entro il buffer dei 150 m del rio Zirda Terra Noa.
- I terreni sono individuati nel PUC come zona urbanistica omogenea E-agricola; nella cartografia del PPR, sono classificati come "Aree ad utilizzazione agro-forestale".

Se da un lato per il corpo B non si riscontrano, dal punto di vista strettamente paesaggistico, criticità tali da richiedere l'assoggettamento alla procedura di VIA, in quanto il campo fotovoltaico risulta localizzato in area non vincolata paesaggisticamente in una zona urbanistica omogenea per lo più di tipo "D-Industriale e artigianale", per il corpo C si rappresenta che risulta necessario delocalizzare l'impianto in maniera tale che lo stesso non ricada in aree vincolate paesaggisticamente, le quali risultano essere non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, ai sensi del DM 10.9.2010 e dell'Allegato C) alla Delib.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020. Infine si rileva che l'installazione dei pannelli di parte del corpo C risulta in contrasto con l'art. 18, comma 1 delle NTA del PPR, il quale dispone che fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee "sono



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche".

Per le opere ricadenti nel comune di San Nicolò d'Arcidano si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario, il responsabile del Settore 2/OR, a cui appartiene il comune di San Nicolò d'Arcidano, è il Dott. Matteo Tatti, tel. 0783-308.776 – mtatti@regione.sardegna.it.

Settore 1/OR
Responsabile: Raimondo Leoni

Settore 2/OR
Responsabile Matteo Tatti

Il sostituto del Direttore del Servizio

(ex art. 30, comma 5, L.R. n. 31 del 13.11.1998)

Ing. Valentina Mameli

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05)



Firmato digitalmente da
Valentina Mameli
14/06/2024 10:29:40